

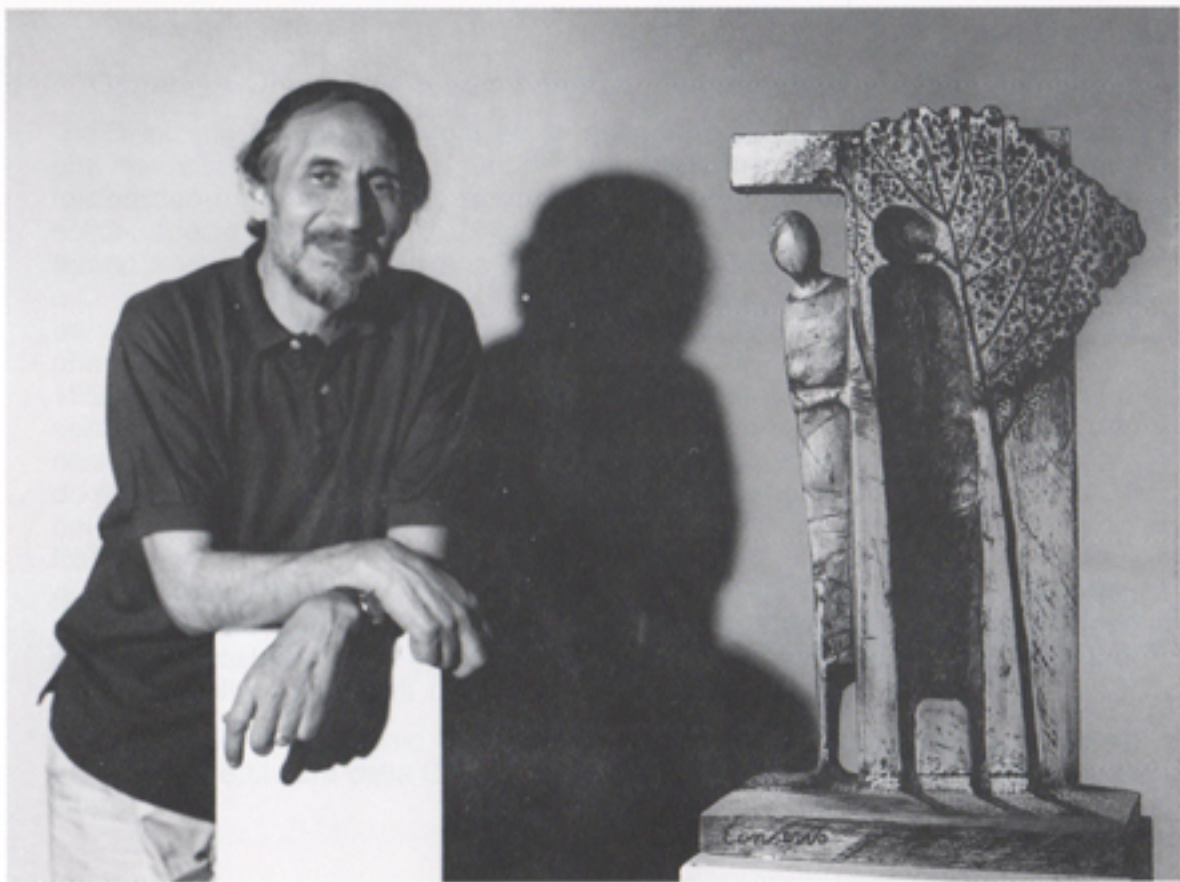
# CONSERVO



QUADERNI DE "IL MELOGRANO D'ORO"

*"VIAGGIANDO NELL'ARTE"*

**GIOVANNI CONSERVO**



Giovanni CONSERVO è nato a Vittoria (Ragusa) il 15 marzo 1935.

Ha iniziato a scolpire fin dall'età di sei anni sotto la guida severa del padre che esercitava, ed esercita tuttora, la professione di intagliatore di genere folcloristico (tra cui i "carretti siciliani") e mitologico, traendone una formazione solida, specie sul piano dell'abilità tecnica. La perseveranza e il talento lo portarono a vincere, molto giovane, il primo premio per la scultura alla mostra 80 a.C. a Roma nel 1948. Pio XII, dopo avergli concesso un'udienza, gli fece ottenere una borsa di studio onde perfezionarsi con il maestro Mistruzzi. Nei primi anni Cinquanta si iscrisse all'Istituto d'arte di Firenze, ove si diplomò nel 1956. L'esperienza fiorentina (l'incontro con il romanico, il lavoro necessario al sostentamento presso un antiquario) fu determinante nella formazione dello scultore, il quale nel frattempo conseguiva un ulteriore riconoscimento: il secondo premio alla mostra "Incontri alla gioventù", tenutasi a Roma, Palazzo Barberini nel 1954. Nel 1957 Conservo si iscrisse all'Accademia Grande Chaumière di Parigi, dove rimase un anno. Di ritorno, una serie di circostanze e le insistenze di amici tra cui Carmelo Cappello lo indussero a fermarsi a Milano. Nel 1958 seguì all'Accademia di Brera il corso di scultura di Marino Marini, che gli diede modo di accostarsi, come egli stesso afferma "con passione alle asciutte cadenze della scultura figurativa moderna".

Dal '68 al '75 Conservo ha insegnato modellato al Liceo Artistico di Brera; attualmente è titolare della Cattedra di Plastica Ornamentale della Accademia di Brera.

## MOSTRE PERSONALI

- 1965 - Zurigo, Gallerie Rotapfel
- 1965 - Berna, Galleria "La Vela"
- 1966 - Milano, Galleria dell'Istituto Europeo di Storia dell'Arte
- 1966 - Milano, Galleria Valori
- 1967 - Cusano Milanino, Biblioteca Civica
- 1967 - Verona, Galleria d'Arte Novelli
- 1969 - Gallarate, Galleria dell'Arnetta
- 1971 - Novara, Galleria del Cortile
- 1972 - Treviso, Galleria d'Arte "La Cave"
- 1973/74 - Arese, Milano Galleria d'Arte "Gipico"
- 1974 - Ragusa, Arte Club Vittoria
- 1975/77 - Arese, Milano Galleria d'Arte "Gipico"
- 1977 - Brescia, Galleria "Lo Spazio"
- 1977 - Milano, Palazzo della Permanente
- 1977/79 - Milano, Centro dell'incisione, Alzaia Naviglio Grande
- 1978 - Firenze, Studio Inquadrature 33
- 1978 - Milano, Galleria Litta
- 1982 - Catania, Galleria di Via Torino
- 1985 - Comune di Casalpusterlengo, Assessorato alla Cultura
- 1985 - Milano, Galleria Ponte Rosso
- 1989 - Milano, Galleria Ponte Rosso
- 1994 - Milano, Galleria Spazio Prospettive
- 1995 - Modica, Ass. Cult. "La Regina di Quadri"

## PREMI

- 1948 - Roma, Primo premio per la scultura alla mostra 80° A.C.
- 1954 - Secondo premio per la scultura a "Incontri della gioventù"
- 1954 - Firenze, Primo premio per il disegno alla mostra "Italia Nova"
- 1966 - Erice, Primo premio per la scultura alla Seconda Mostra di Arte Sacra
- 1966 - Primo premio per la scultura al Premio Annuale dell'Istituto Europeo di Storia d'Arte di Milano
- 1967 - Medaglia d'oro al Premio Nazionale di pittura "Charitas"
- 1969 - Gussago, Medaglia d'oro per la scultura al V premio
- 1973 - Anzano del Parco, Terzo premio alla I Biennale di Scultura
- 1974 - Arese, Primo Premio ex-aequo alla Biennale
- 1982 - Sovico, Medaglia d'oro ad Arte Rassegna '82 Scultura

## PRINCIPALI MOSTRE COLLETTIVE

- 1955 Incontri della Gioventù, Palermo, Roma
- 1961 Biennale Nazionale d'Arte Contemporanea, Milano
- 1961 Mostra Biennale Italiana d'Arte Sacra, Milano
- 1963 XXIII Biennale Nazionale d'Arte Milano
- 1965 Biennale d'Arte Sacra dell'Angelicum, Milano
- 1966 Mostra internazionale di Scultura all'aperto al Museo Pagani di Legnano
- 1966 Premio Suzzara
- 1966 VII Biennale Nazionale d'Arte Sacra Contemporanea, Premio Federico Motta Editore, Bologna, Milano, Roma
- 1966 Premio Nazionale di Scultura F.A.S.
- 1966 Mostra degli Scultori Lombardi, Milano (invitato)
- 1966 Mostra d'Arte ispirata alla Resistenza alla Galleria d'Arte Moderna di Milano
- 1967 Premio "Otto Marzo", Palazzo della Permanente, Milano (segnalato)
- 1967 Mostra Nazionale del Bronzetto, Treviso (invitato)
- 1967 58ª Biennale d'Arte di Verona (invitato)
- 1967 Premio Biennale Nazionale di Disegno e Incisione, Milano (segnalato)
- 1968 Premio Suzzara (invitato)
- 1968/71 Premio Nazionale di Scultura "Città di Seregno"
- 1969 Premio "Giovanni Eigenmann", Palazzo della Permanente, Milano (invitato)
- 1969 Mostra Internazionale di Grafica GEC, Milano (invitato)
- 1969 Mostra degli Incisori Italiani al Museo Puskin di Mosca (invitato)
- 1970 XXVI Biennale Nazionale d'Arte "Città di Milano"
- 1971 IV Rassegna Nazionale d'Arte "Città di Varese" (invitato)
- 1971 Incontri con la Grafica al Circolo de Amicis di Milano (invitato)
- 1972 Premio Nazionale di Grafica Pernod (segnalato)
- 1972 Premio Suzzara
- 1972 Biennale di Gavirate
- 1973 IX Concorso Internazionale del Bronzetto, Padova
- 1974 Scultoincontro Verbania '74, Biennale Internazionale di Scultura Contemporanea all'aperto
- 1974/78 Premio Nazionale di Scultura, Biennale di Arese (invitato)
- 1976 IX Rassegna Nazionale d'Arte "Città di Varese"
- 1976 EXPO, Bologna
- 1976 Mostra del disegno e della piccola scultura, Palazzo della Permanente, Milano
- 1976 Biennale della piccola scultura, Arese (Milano)
- 1977 Arte Lombarda a Villa Simes, Padova
- 1977 Brera '77, Villa Malpensata, Lugano
- 1977 XXXIII Anniversario 25 Aprile, Palazzo Comunale, Cremona
- 1977 Biennale di Scultura, Città di Comiso
- 1978 Premio Nazionale di Scultura, Biennale di Arese

- 1979 Mostra Nazionale di Grafica, Palazzo Comunale, Cremona
- 1980 IV Biennale di Arese, Villa Reale, Monza
- 1980 Proposta Incontro con 12 Scultori, Palazzo Comunale di Pizzighettone
- 1981 Rassegna Internazionale del Bronzetto, Trieste
- 1982 Il Buon Lavoro di 13 artisti, Comune di Vizzolo Predabissi (Milano)
- 1982 Arte Rassegna '82 Scultura, Centro Culturale, Sovico
- 1982/83/84/85/87/90 Arte Sacra in San Simpliciano, Milano
- 1983/86/88 Ternate Scultura '83, Palazzo del Municipio, Ternate
- 1983 EXPO Basilea
- 1983 Arte Contemporanea a Villa Frua, Comune di Laveno
- 1983 EXPO Brescia
- 1984 Biennale di Scultura "V. Schiavio", Comune di Veleso

- 1986 Biennale Internazionale di Arti Figurative, Cagliari
- 1986 Mostra Nazionale d'Arte Contemporanea, Monterosso Calabro
- 1986 40 pittori raccontano le Federazioni Sportive Italiane, Roma, Foro Italico
- 1987 Arte Sacra Oggi, Como
- 1987 XXX Biennale Nazionale d'Arte "Città di Milano", Palazzo della Permanente, Milano
- 1988 Artisti Iblei, Palazzo de Leva, Modica
- 1989 Mostra di Arte Sacra, Potenza
- 1991 VI Biennale della Xilografia, Carpi
- 1991 XXI Rassegna Internazionale di Pittura e Scultura "Bice Bugatti", Nova Milanese
- 1992 Il Biennale d'Arte Sacra, Cremona
- 1993 "Art Fence" Rotonda delle Besana, Milano
- 1993 III Biennale d'Arte, Cremona
- 1995 Arte per Desio
- 1995 Rassegna Internazionale del Bronzetto, Trieste
- 1995 Biennale di Cremona
- 1995 Anfiparnaso, Tremezzo, Villa Carlotta

## La "Poetica della Religiosità" di Giovanni Conservo

Di Giovanni Conservo si è spesso descritta, e con dovizia di particolari, la sua straordinaria manualità, in buona parte frutto dei severi insegnamenti del padre, grazie alla quale la materia inerte si piega, come per un prodigio, alla progettualità dello scultore. Si è invece colpevolmente trascurato un diverso aspetto, direi quasi ideologico, che caratterizza così fortemente la sua attività artistica sino a renderla del tutto ineguagliabile ed inconfondibile, quasi un vero e proprio "marchio di fabbrica".

Mi riferisco, in particolare, a quel profondo sentimento di spiritualità e di pace interiore che promana incessantemente dalle sue opere fino a costituire il comune denominatore, quale che sia il materiale utilizzato, sia esso il bronzo o il legno, il ferro o la terracotta, o lo specifico tema trattato dal Maestro.

Spiritualità viva e composita nella sua duplice essenza di fede e amore, veicolata grazie alla rievocazione di temi e personaggi che, già nell'immaginario collettivo, ne costituiscono figure assolutamente emblematiche. "Eloisa amava Abelardo", "Paolo e Francesca", "Amanti", per citarne solo alcune, riproducono quasi plasticamente queste tematiche, portando alla luce contraddizioni ed aspirazioni eterne quanto irrisolvibili, inevitabilmente legate alla condizione umana.

Le sculture di Conservo diventano allora vere e proprie macchine del tempo, navicelle spaziali che ci riportano a tempi passati, forse a quel medioevo percorso

da laceranti contraddizioni ed insicurezze, dove fede e amore rappresentavano l'essenziale rifugio per l'umanità smarrita. A questo viaggio immaginario, dentro l'uomo in realtà, più che nel tempo, l'artista affida allora la mai riposta speranza di un presente e soprattutto di un futuro migliori.

Da qui a ravvisare una "poetica della religiosità" nell'opera di Conservo il passo è breve, pur dovendosi certamente precisare che la religiosità cui fa riferimento il Maestro è quella che ne recupera ed esalta i suoi valori più alti, diventando tolleranza, fratellanza, rispetto e solidarietà nei confronti di chi meno ha.

Nelle opere di Conservo ritroviamo dunque la vigorosa rievocazione di "questa" religiosità, forse smarrita ma non irrimediabilmente perduta, riaffermata dall'artista con inappuntabile discrezione, quasi in punta di piedi; nelle stesse opere però, ed è forse quel che più conta, ritroviamo pure perfettamente rappresentate le grandi qualità dell'uomo, la serenità d'animo, il senso della misura, in una parola lo stile che quotidianamente lo accompagna: sicché conoscere ed apprezzare le opere del Maestro, diventa non più e comunque non soltanto un modo di condividere valori astratti, ma soprattutto occasione di apprezzare uno stile di vita, personalissimo e forse ineguagliabile.

Milano, 13 luglio 1995

*Vincenzo Filippone*



## TESTIMONIANZE

...le sue figurazioni sono stilizzate, scheletriche, con una volontà precisa d'apertura sul mondo, sul suo contesto sociale. Certe immagini sembrano ispirate alla cronaca di una condizione umana, esplorata dall'interno con una primordiale intensità emotiva...

Franco Passoni

\* \* \*

...Immagini infitte radicalmente nel quotidiano come un diario della memoria o la traccia, spesso assorta e dolente, dell'asprezza della vita.

Giorgio Seveso

\* \* \*

...una poetica sottilmente tramata dove il simbolo è subito immagine e viceversa. Un legame che congiunge il mondo esterno a quello interno conciliandoli nella stessa misura in cui la proiezione espressiva di un oggetto allegorico viene a identificarsi in una immagine che lo materializza e lo rende evidente...

Paolo Castellucci

\* \* \*

...la sua fisionomia è chiusa in una circostanza esistenziale e in un equilibrio scultorio di viva solitudine e amabilità plastiche, essenziali, unitarie.

Domenico Cara

\* \* \*

Si capisce così che Conservo è un artista di contenuto, che non fa effetto e che si fa amare soltanto dopo una matura comprensione...

Riccardo Barletta

...una personale ricerca sull'uomo che egli riesce a mantenere al centro o forse all'apice della sua poetica studiandone l'essenza, il comportamento fisico e le sue implicazioni (ha finito persino con lo scolpire l'ombra). E i legni e i bronzi, che a mano a mano riempiono la strada percorsa, sono documenti validissimi di quella ricerca.

Tommaso Paloscia

\* \* \*

Ed è la sicurezza questa dell'arte di Conservo, il suo modo di comporre la sua parte di poesia, il suo invito e la sua risposta a chi cerca considerando come lui l'uomo il materiale più prezioso.

Davide Lajolo

\* \* \*

Le immagini, profondamente umane, sono colte spesso in atteggiamenti estatici, coi grandi occhi spalancati e coi tratti del viso profondamente segnati, come fossero in attesa di qualche eccezionale evento che si è preannunciato, oppure prese dallo stupore di quello che hanno visto e sentito, non tanto di fuori, ma di dentro, dal profondo del loro animo. Non sono mai statiche anche quando restano fisse e chiuse in un blocco: i loro atteggiamenti le fanno sentire pronte a muoversi e forse a scattare al primo segno che le spinga all'azione.

Dino Villani

\* \* \*

...L'indagine va compiuta in chiave più vasta; e non sono certo sufficienti queste note a spiegare l'ammirevole misto di realtà e di sogno, di meditazione e di fantasia che prestigiosamente Giovanni Conservo fonde nel proprio lavoro.

Curzia Ferrari

Conservo vive la sua arte in modo assoluto. Non si è mai piegato ai compromessi, come mai ha ceduto ad aulicismi epici. Ogni sua creazione si fonda nella dignità di espressione figurale, in una continuità di impulsi, di solidità compositiva nella costante ed intima consapevolezza di domare le sue notevoli qualità tecniche all'esigenza di un mondo interiore concettuale e narrativo insieme. Così egli narra atmosfere esistenziali, plasmando mirabilmente la creta o incidendo nel legno con tratti morbidissimi, il pathos impalpabile del pensiero, del sogno, dei sentimenti che nascono dalla vita e nella vita; e di questi egli coglie persino le sensazioni più sottili facendone proprio il respiro e il gesto rituale.

Massimo Infante

\*\*\*

I suoi silenzi sono più eloquenti delle parole, come nelle sue sculture le allusioni, le ombre, i vuoti inquietano più delle forme espresse, perché in tutta la produzione artistica di Conservo è sempre presente una tensione etica che esprime un giudizio sul mondo. Le sue sculture poco concedono alla piacevolezza, ma mirano a cogliere l'essenzialità del messaggio e della forma per cui il linguaggio plastico è asciutto, teso a cogliere il senso dolente dell'esistenza.

L'ombra che scava e diventa forma negata è, al contrario,

l'unica vera presenza fisica che si contrappone all'esodo delle longilinee figure. La forma visibile è apparente e transitoria: l'essere umano esce dal teatro dell'esistenza; di lui, unica traccia persistente, rimane solo la fisicità dell'ombra.

Marcello Colusso

## OPERE IN MUSEI ED EDIFICI PUBBLICI

Città del Vaticano, Galleria d'Arte Moderna  
Venezia, Posta Centrale  
Mosca, Museo Puskin  
Erice, Museo di Arte Sacra  
Varese, Sacro Monte  
Svizzera, Interlaken  
San Remo, Chiesa di San Rocco  
Roma, Palazzo dei Telefoni  
Vittoria, Ospedale Provinciale Regionale  
Lecco, Nuova Clinica  
Bologna, Chiesa della Mascarella  
Gela, Chiesa di S. Antonio  
Gela, Museo Archeologico



*Donna del Sud*  
Legno, 1968  
cm. 100 x 35 x 32



*Voglia di uscite*  
Legno policromo, 1968  
(particolare)  
cm. 160 x 107 x 60



*Al parco*  
Legno policromo, 1988  
cm. 30 x 34 x 37



*Giardino dei ricordi*  
Legno policromo, 1981  
cm. 65 x 70 x 36

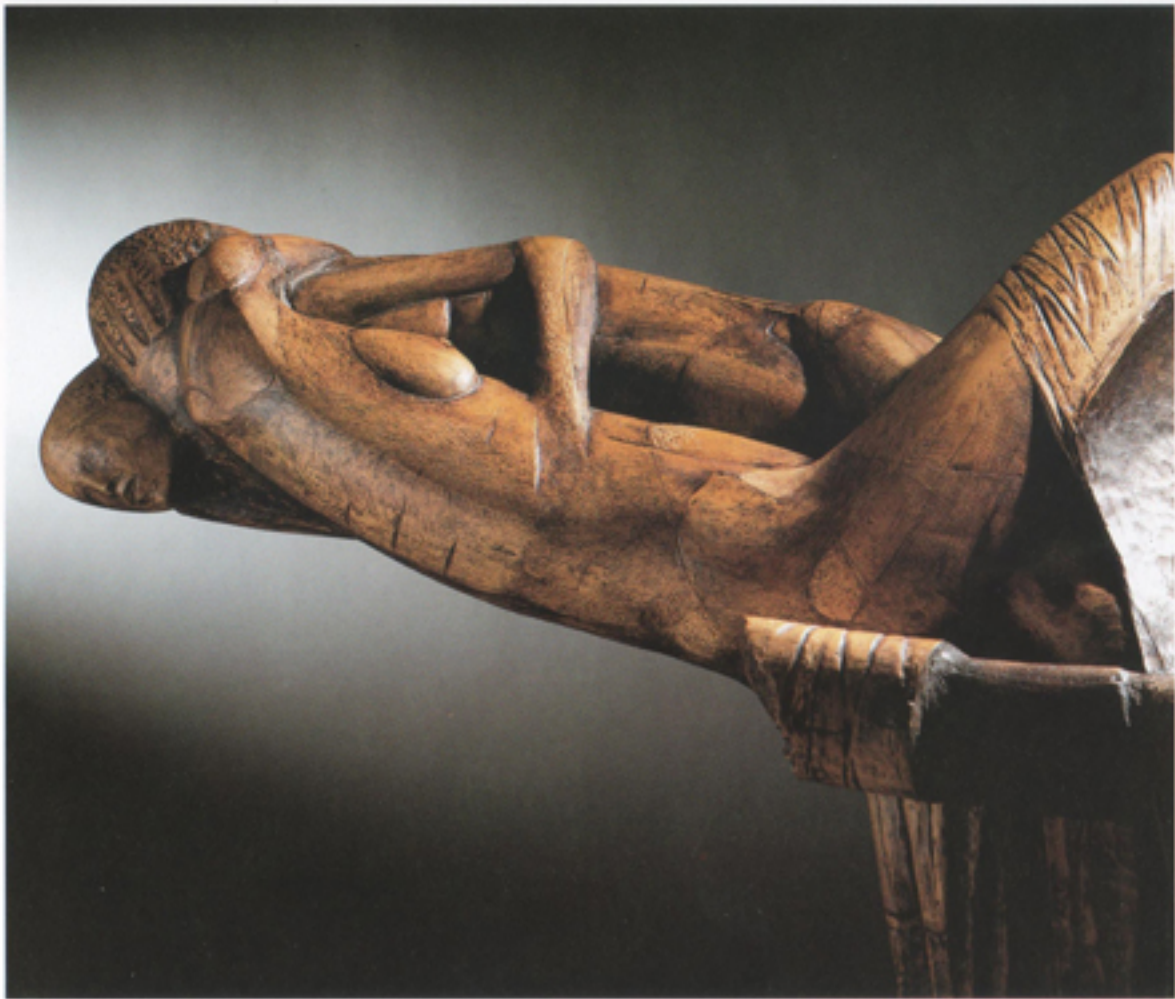


*Paolo e Francesca - 1*  
Legno policromo, 1988  
cm. 56 x 67 x 67



*Eloisa amava Abelardo*  
Legno policromo, 1989  
cm. 77 x 70 x 70





*Amanti*  
(particolare)  
Legno patinato, 1982  
cm. 120 x 70 x 60



*Periferia*  
Legno policromo  
e terracotta, 1989  
cm. 35 x 33 x 15



*L'angolo del Sud*  
Legno policromo, 1989  
cm. 45 x 45 x 45



**Processione a Berlino**  
Legno policromo, 1992  
cm. 64 x 42 x 27



*Paolo e Francesca - 2*  
Legno policromo, 1984  
cm. 85 x 64 x 41



***Amanti***  
(particolare)  
Legno patinato, 1980  
cm. 180 x 130 x 100

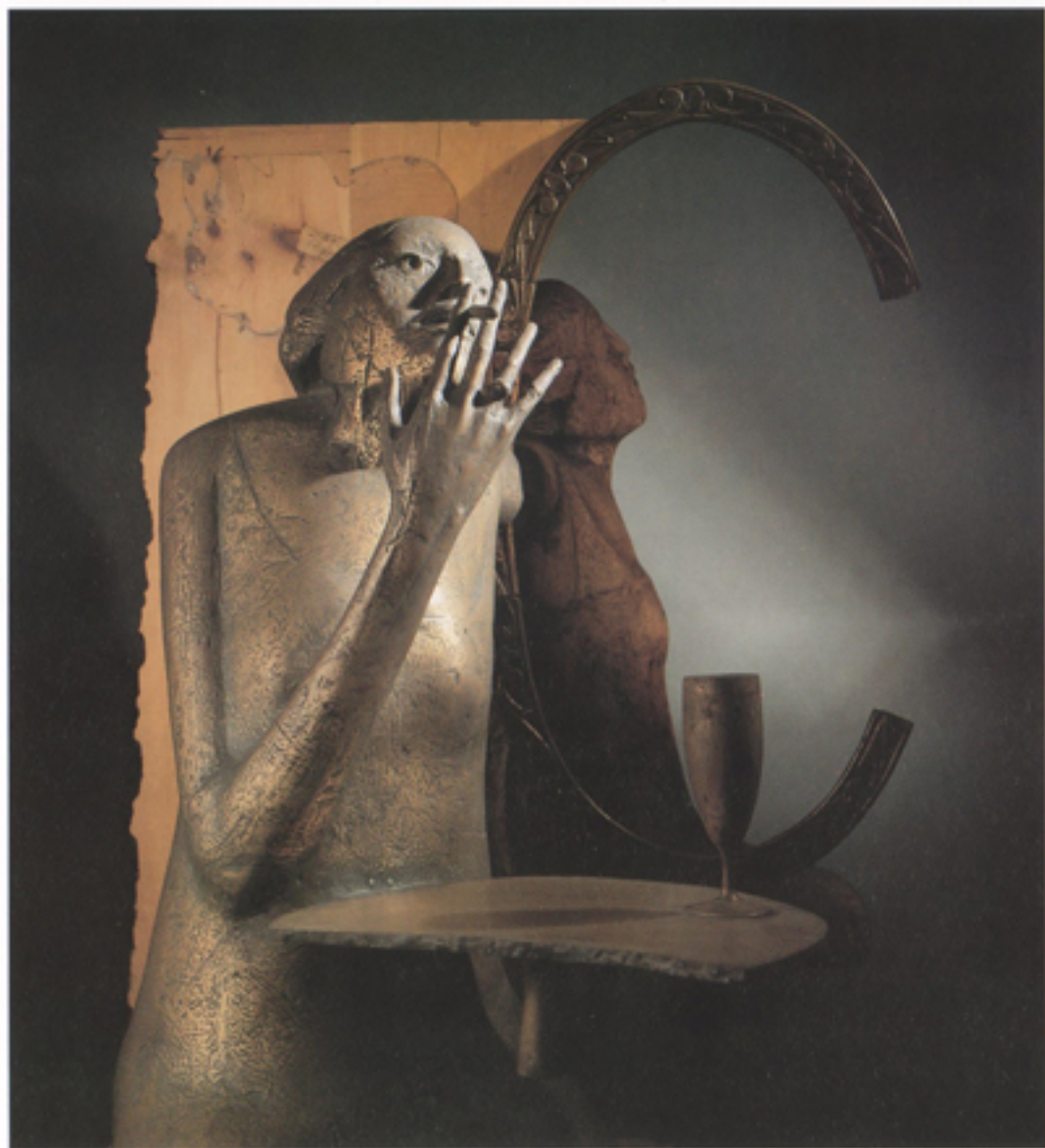


**Annunciazione**  
Legno policromo, 1987  
cm. 55 x 30 x 16



*Sogno d'amore*  
Gesso policromo, 1994  
cm. 34 x 45 x 42





***Cabaret***  
Legno e bronzo, 1983  
cm. 110 x 76 x 154



*Dal treno*  
Bronzo, 1995  
cm. 38 x 30 x 20



*Dalla finestra*  
Bronzo, 1994  
cm. 30 x 30 x 30



*Dall'auto*  
Gesso, 1994  
cm. 40 x 30 x 30



***Fuga in Egitto***  
Legno Patinato, 1993  
cm. 70 x 45 x 20

Finito di stampare  
nel mese di luglio 1995  
con i tipi del  
Centrografico Francescano Foggia

